**R, I 53**

Del luogo dove regnano quelli del *Prete Gianni*, detto *Og* et *Magog*, et delli costumi degli habitanti et lavori de seda di quelli, et della minera d’argento. Cap. 53.

**[1]** Nella sopradetta provincia era la principal sedia del *Prete Gianni* di tramontana quando el dominava li *Tartari*, et a tutte l’altre provincie et regni circonstanti, et fino al presente ritiene nella sua sedia i successori. **[2]** Et questo *Georgio* sopradetto doppo il *Prete Gianni* è il quarto di quella progenie, et è tenuto il maggior signore. **[3]** Et vi sono due regioni dove questi regnano, che nelle nostre parti chiamano *Og* et *Magog*, ma quelli che ivi habitano lo chiamano *Ung* et *Mongul*, in ciascheduno de’ quali è una generazione di gente: in *Ung* sono *Gog*, et in *Mongul* sono *Tartari*. **[4]** Et cavalcandosi per questa provincia sette giornate, andando per levante verso ’l *Cataio*, si trovano molte città et castella, nelle quali le genti adorano gl’idoli, et alcune osservano la legge di *Macometto*, et altri sono *christiani nestorini*. **[5]** Vivono di mercantie et arti, perché si fanno panni d’oro ‘nasiti’, ‘fin’ et ‘nach’, et panni di seda di diverse sorti et colori come habbiam noi, et panni di lana di diverse maniere. **[6]** Quelle genti sono suddite al *Gran Can*, et vi è una città nominata *Sindicin*, nella quale si essercitano l’arti di tutte le cose et fornimenti che s’appartengono all’armi et ad un essercito. **[7]** Et ne’ monti di questa provincia è un luogo nominato *Idifa*, nel quale è una ottima minera d’argento, dalla qual se ne cava grandissima quantità; et oltre di ciò hanno molte cacciagioni.